



Rif. 45/95 Carmignano Intervistatore Giovanni Contini e Stefania Martini

5.11.1995 [le riprese sono effettuate in casa della Sig.ra Lilia Orlandi n.d.c.]

Premessa argomenti:

guerra	resistenza			
l'attentato di Poggio alla Malva	vicini ma anche amici	la guerra	le partenze dei soldati	la paura delle ritorsioni
l'ultimo mezzadro				

Luoghi citati nell'intervista:

Carmignano	Bologna	Montevarchi	Jugoslavia
Africa	Poggio alla Malva	Serra	Rignano
Prato	Fontanelle	Poggetto	Arno
Comeana	Poggio a Caiano		

L'attentato di Poggio alla Malva

Intervista con Lilia Orlandi in Buzzegoli nata a Carmignano il 6 settembre 1920

CONTINI: oggi 5 novembre del 1995 e l'intervista che noi facciamo è con la signora?

LILIA ORLANDI: Lilia Orlandi

CONTINI: lei signora è nata dove?

LILIA ORLANDI: a Carmignano il 6 settembre 1920

CONTINI: mi diceva Stefania che lei conosceva uno dei morti di Poggio alla Malva?

LILIA ORLANDI: sì, tutti e due perché stavano lì vicino a me capito

CONTINI: ci può parlare un pochino di queste persone che tipi erano?

LILIA ORLANDI: tipi bravi, bravi, comunque lui fece parte anche di' seminario, andette in seminario per farsi prete questo figliolo e dopo un' so per quale scopo questo figliolo e venne via ma comunque gl'era proprio di vocazione questo figliolo poi venne via portò vita regolare e poi gl'entrò nei partigiani questo figliolo e non so gl'ha avuto dei gradi questo figliolo nei partigiani ma un' me lo ricordo

CONTINI: aveva dei gradi?

LILIA ORLANDI: sì, un' n'era proprio semplice

CONTINI: era un capitano?

LILIA ORLANDI: ma un' so se era capitano ma insomma gl'era quello che comandava capito questo figliolo, bravi, una famiglia umile ma tanto bravi



CONTINI: i suoi cosa facevano di mestiere?

LILIA ORLANDI: il su' babbo e andava a lavorare la terra in una fattoria la su' mamma era umile e la faceva le trecce a quei tempi, la faceva la treccia era intima amica della mi' mamma. S'eramo vicini, s'eramo bisogna dire quasi tutta una famiglia

CONTINI: la sua mamma cosa faceva e il babbo suo?

LILIA ORLANDI: il mi' babbo il colono e la mi' mamma casalinga, avevo due fratelli uno gl'era...che vo' sapere anche dov'erano i mi' fratelli?

CONTINI: se ce lo dice, più cose ci racconta e meglio è

LILIA ORLANDI: comunque i'mmi' fratello, partirono tutti e due il solito giorno uno gl'era dell'11 e uno del '15, poi uno andò a Bologna richiamato e quell'altro a Montevarchi e di lì a poco partì per la Jugoslavia il maggiore quello dell'11, quello del '15 partì giù in gennaio andette in Africa, poi fu preso prigioniero mio fratello a un certo momento

CONTINI: e quell'altro?

LILIA ORLANDI: poi quell'altro s'ammalò e tornò riformato, quell'altro dalla Jugoslavia

CONTINI: i suoi fratelli erano anche loro fra i partigiani o no?

LILIA ORLANDI: no perché gl'anno richiamati loro

CONTINI: arrivarono dopo

LILIA ORLANDI: sì gl'arrivonno dopo ecco

CONTINI: e queste persone che lei conosceva che erano partigiani insomma voi lo sapevate prima che morissero che loro erano partigiani o no?

LILIA ORLANDI: noi si sapeva tutto

CONTINI: lo sapevate, questo è molto interessante

LILIA ORLANDI: sì perché anche la notte che successe il caso noi ci s'immaginò che c'era loro, eh! la polveriera furono proprio loro

CONTINI: perché loro dove stavano? stavano in casa loro oppure giravano erano alla macchia?

LILIA ORLANDI: no ma veramente la macchia un c'era gl'andavano in stalla questi figlioli però si vedevano spesso, quando la mattina successe questo fatto noi ci s'immaginò si disse "un' si vedono"

CONTINI: e come mai lo sapevate?

LILIA ORLANDI: e si sapeva perché sa l'amicizia capito, la grande amicizia, la mamma, oramai comunque s'eramo e si sapeva tutto di loro, comunque si reggeva un po' l'andamento ha capito, si reggeva un po' male questi figlioli

CONTINI: come gli aiutavate? gli aiutavate un po'?



LILIA ORLANDI: sì si sapeva, suppergiù quande perché dettero dietro anche ad altri affari loro a dei ponti capito

CONTINI: e voi lo sapevate?

LILIA ORLANDI: sì sì noi la si sapeva tutto, quando successe il fatto si passò dei momenti brutti ha capito noi

CONTINI: perché era vicino dove successe o no?

LILIA ORLANDI: no tanto vicino un n'era

CONTINI: però eravate conosciuti come amici loro?

LILIA ORLANDI: sa a quei tempi i tedeschi se succedeva un fatto incendiavano e fucilavano ha capito e noi si stette un po' sulle...

CONTINI: quindi praticamente e chi altri lo sapeva che loro erano partigiani?

LILIA ORLANDI: comunque in un paesino si sapeva tutti lì insomma un paesino un blocco di case

CONTINI: dov'era, lì vicino a Poggio alla Malva?

LILIA ORLANDI: no noi s'eramo alla Serra, la Serra di Carmignano

CONTINI: e lì lo sapevano tutti perché il babbo di uno di loro stava lì?

LILIA ORLANDI: il babbo stava proprio insieme, gl'erano due fratelli questi i fratelli Buricchi

MARTINI: i fratelli Buricchi abitavano a Poggio alla Malva?

LILIA ORLANDI: no stavano alla Serra, a Poggio alla Malva c'era il figliolo del capo della stazione credo e poi in più c'era lo Spinelli anche quello che lasciò quattro figlioli lì alla Serra

CONTINI: che morì anche lui?

LILIA ORLANDI: sì morì e uno si salvò che sarebbe stato il Sardi Lido quello che si salvò c'era anche lui insieme a loro

CONTINI: è vivo questo signore?

LILIA ORLANDI: sì è vivo, si salvò lo sa perché?

CONTINI: e dove sta?

LILIA ORLANDI: gli sta a Rignano vicino a Prato

CONTINI: e lei è sicura che lui era con loro?

LILIA ORLANDI: altro che son sicura e si bruciò tutto da capo ai piedi mi ricordo perché cascò lui ha capito, perché il grande spostamento nello scappare cascò e si salvò invece gli altri gl'erano in piedi gl'andettero tutti in pezzi

MARTINI: e il Nardi?



LILIA ORLANDI: il Nardi lo conoscevo poco gli dico la verità

MARTINI: morì all'ospedale

LILIA ORLANDI: il figliolo del capo della stazione sarebbe il Nardi?

MARTINI: no quello era il Faraoni

LILIA ORLANDI: l'ho sentito rammentare ma però io non lo conoscevo, s'eramo a quattro morti allora

MARTINI: quattro morti, i fratelli, Spinelli e Nardi

LILIA ORLANDI: lo Spinelli si chiamava Bruno

CONTINI: quindi c'è questo sopravvissuto? io non lo sapevo

LILIA ORLANDI: sì c'è un sopravvissuto

CONTINI: questo va intervistato perbacco!

LILIA ORLANDI: Lido Sardi gli sta vicino alla Magniflex alle Fontanelle lei la domanda di questo Lido Sardi lo trova senz'altro non so se gl'è in pensione questo figliolo, ecco lui dice proprio le cose con precisione

CONTINI: perché lui era con loro?

LILIA ORLANDI: con loro gl'erano tutti insieme ha capito

CONTINI: e chi l'ha curato questo qui poi?

LILIA ORLANDI: eh codesto un' lo so, so che poi un' si vedde più questo figliolo, lui gli sparì perché questo fatto là, ci volevan bruciar tutti, ci dovevan fucilar tutti, un so c'entro di mezzo uno dell'esercito e ci salvò la situazione sennò si moriva tutti perché a quei tempi ...

CONTINI: ma voi della Serra per l'appunto?

LILIA ORLANDI: sì noi della Serra gl'erano tutti della Serra questi morti, anzi uno di questi morti la su' moglie, l'è sempre viva dello Spinelli di Bruno la moglie ma però ora la un' n'ha la mente più a posto perchè l'ha tant'anni, n'ho 75 io lei gl'era...

CONTINI: quella che aveva quattro figli?

LILIA ORLANDI: sì l'è sempre viva però un c'è da...

CONTINI: e i figli quant'anni avevano quando è successa la cosa?

LILIA ORLANDI: i figli piccini, morirono erano tutti giovani, eran tutti ragazzotti giovani

CONTINI: però forse qualcuno era anche abbastanza grande, sette anni avrà avuto, quattro figli?

LILIA ORLANDI: il maggiore gl'è morto c'è la femmina maggiore

CONTINI: quant'anni c'avrà?

LILIA ORLANDI: un mi ricordo



CONTINI: dove sta?

LILIA ORLANDI: questa la sta vicino al Poggetto, vicino alla Coop

CONTINI: e come si chiama? è sposata?

LILIA ORLANDI: si chiama Teresina Spinelli nei Pucci credo, senta poi ce n'è un altro questo gli sta alla Serra, Benito un altro figliolo

CONTINI: e lui quanti anni aveva lo sa?

LILIA ORLANDI: e gl'eran tutti giovani, gl'eran tutti sa fitti, gl'eran tutti giovanili, avevo 18...io son del '20 quant'anni avevo a quei tempi?

CONTINI: 14 anni

LILIA ORLANDI: no, più di 14 ero già fidanzata

CONTINI: no no 24

LILIA ORLANDI: ah ecco, 24 anni e loro gl'erano parecchio più giovani di me tutti

CONTINI: erano bambini insomma

LILIA ORLANDI: sì, specie uno, perché l'aveva tre maschi Benito Umberto e Vittorio e questa Teresina l'aveva quattro figlioli

CONTINI: mi racconti cosa successe alla Serra quando si seppe questa cosa? Proprio tutto quello che successe?

LILIA ORLANDI: succedere..... la paura

CONTINI: chi lo raccontò? chi è che lo disse?

LILIA ORLANDI: come?

CONTINI: chi lo dice che è successa questa cosa?

LILIA ORLANDI: che era successa questa cosa? noi prima cosa la notte c'entrò come le fiamme in casa

CONTINI: addirittura?

LILIA ORLANDI: e ci credo! e lo scoppio si disse tutti qui ci bombardano

MARTINI: si ruppero i vetri?

LILIA ORLANDI: no i vetri no perché la prese....si rompettero più alla lontana, la prese la foce dell'Arno laggiù la cosa, anche il gran rumore perché gli andette tutto e i poggi gl'eran tutti bruciati ai poggi un' c'era più un'erba viva

CONTINI: davvero?



LILIA ORLANDI: davvero si bruciò fu una cosa proprio spettacolare, tutto distrutto, e la mattina l'ebbe il coraggio di partire la su' mamma con una sua amica e andare a vedere dopo insomma proprio la prima mattina no ma dei giorni andette di seguito per trovar qualcosa

CONTINI: trovarono qualcosa o no?

LILIA ORLANDI: non trovarono nulla

CONTINI: ah proprio i fratelli sono stati completamente, pezzetti n'ha trovati o no?

LILIA ORLANDI: macchè

CONTINI: nulla

LILIA ORLANDI: fecero i trasporti, sa da ultimo fecero un trasporto ma le casse eran vote dicevano. Comunque ora i figlioli penso che la mamma gliene abbia raccontato, sicché se lei la intervista i figlioli, uno gli sta alla Serra

CONTINI: e mi dica un pochino, questi partigiani com'è che voi li aiutavate, con in qualche modo facevate delle cose per loro?

LILIA ORLANDI: ma per loro per esempio se a volte domandavano di questi figlioli noi si diceva che noi non si sapeva nulla capito, a volte si presentavano a chiedere in dove sta questo tizio...mah noi un' si sa... noi si diceva sempre di no perché ***.

CONTINI: ma per esempio vi facevano fare anche le staffette in qualche modo?

LILIA ORLANDI: no, perché io gli stavo con il babbo e la mamma anziani la cognata e un bambino piccirillo, lì ci volea i giovani, i giovani facevano le staffette, tanti giovani

CONTINI: e il suo babbo era colono?

LILIA ORLANDI: il mio babbo sì

CONTINI: di chi era colono?

LILIA ORLANDI: allora era dalle Suore di San Niccolò di Prato, ora non so come l'è andata hanno già venduto tutto

CONTINI: hanno venduto spesso da queste parti e il vostro era un podere grande, piccolo com'era?

LILIA ORLANDI: insomma ci si viveva bene

CONTINI: quanti ettari era se lo ricorda?

LILIA ORLANDI: non me lo ricordo ma ci si viveva bene noi

CONTINI: quanti eravate su in famiglia ha detto?

LILIA ORLANDI: in famiglia due fratelli e io, il babbo e la mamma

CONTINI: fratelli più grandi?

LILIA ORLANDI: gl'erano in guerra loro



CONTINI: ah già me l'ha detto, uno del '10 e uno del '15

LILIA ORLANDI: uno dell'11 e uno del'15 partirono tutti e due il solito giorno, ci corse un'ora

CONTINI: e durante la guerra come facevate a mandare avanti il podere?

LILIA ORLANDI: male, io la mi' cognata e il babbo

CONTINI: babbo anziano?

LILIA ORLANDI: e insomma gl'era dell'80, la fa il conto

CONTINI: dell'80 voleva dire che aveva 60 anni, più di 60

LILIA ORLANDI: più di 60

CONTINI: 60 all'inizio, 64 alla fine quindi lavoravate voi

LILIA ORLANDI: eh di molto noi

CONTINI: cosa c'erano molti ulivi?

LILIA ORLANDI: ulivi, viti c'era di molte cose, poi sa quande principiò proprio che s'avanzò il fronte gl'andette tutto per conto suo, poi riattivonno. Poi noi si stette, c'era l'Arno ci stettero più di 40 giorni per passare sicché s'eramo sempre sotto il tiro del cannone

CONTINI: e questa botta che fu, praticamente polverizzò la ferrovia no?

LILIA ORLANDI: non ci restò nulla glielo dico io e il bosco bruciò tutto comecome....pulito come qui

CONTINI: per quanti chilometri?

LILIA ORLANDI: eh parecchi, c'è mai stata laggiù? tutto il monte bruciò. Ci sono andata anch'io per gli anniversari, ora no l'è un pezzetto, ma prima c'andavo sempre per gli anniversari

CONTINI: bruciò proprio completamente tutto il monte? e questo qui che s'era bruciato tutto e che è rimasto vivo l'avete rivisto dopo? ma lui viene qui per gli anniversari o no?

LILIA ORLANDI: sì, a volte c'è stato, poi sa io a tutti un son mica andata, questo Sardi Lido si chiama, lui ebbe fortuna gl'era insieme, trovò questa **barba [radice n.d.c.]** cascò e la mattina si vedde e poi gli spari e andette insomma a nascondessi perché a quei tempi

MARTINI: e chi lo curò?

LILIA ORLANDI: un glielo so dire perché sa gl'erano cose di molto private quelle

MARTINI: la mamma per diversi giorni ritornò sul luogo?

LILIA ORLANDI: ma io so che una mattina le andettero insomma una mattina lei e una sua amica ma dice un trovonno nulla, se poi qualcuno tornò e ritrovò qualcosa questo un lo so, loro un trovonno nulla

MARTINI: e il funerale dopo quanto tempo lo fecero?



LILIA ORLANDI: dopo parecchio lo fecero, hanno fatto un monumentino a Carmignano a questi figlioli

CONTINI: e che tipi erano questi qui?

LILIA ORLANDI: bravi

CONTINI: com'erano cioè lui era anche un poeta, uno che scriveva?

LILIA ORLANDI: chi Bogardo? il maggiore?

CONTINI: sì, sì

LILIA ORLANDI: un lo so, bravi si faceva conto fossen fratelli noi, io, anzi gl'avea lo stesso tempo mio Bogardo e Alighiero gl'era più piccolo

CONTINI: e si ricorda qualche aneddoto su di lui insomma visto che eravate vicini insieme cioè una cosa gli diceva?

LILIA ORLANDI: sì ma lui gl'era di molto chiuso, da bambino bambino no, si giocava insieme, ma poi a un certo momento quando parti per il seminario lui gl'era proprio deciso questo figliolo, poi tutto all'improvviso, poi anche quando ritornava, *buongiorno e buonasera*, ma ci teneva un po', un pò segreto questo figliolo gl'era, gl'era bravo bravo, si rimase quando si vedde che si levò, gl'era già vestito d'abatino sa col vestito nero lungo, poi tutto a un tratto dice non ne volle più sapere e difatti questo figliolo cambiò tanto. Sì si scherzava, si giocava, sa prima l'era una cosa. gl'era un gioco unico, un n'è come ora c'è le macchine si va via. Si poteva conversare, la sera per esempio così fori con questi ragazzi, si rideva del più e del meno, ma poi...

CONTINI: senta ma quando lui diciamo così uscì di seminario, lì alla Serra come fu vista questa cosa?

LILIA ORLANDI: no fu visto bene, oh se quello un'ha più idea, allora principiò insomma fu allora che si conversava ha capito

CONTINI: e cosa diceva non se lo ricorda?

LILIA ORLANDI: no ma del seminario son cose private anche quelle

CONTINI: no ma in generale parlava anche del Fascismo dei tedeschi?

LILIA ORLANDI: enno di quelli che contano loro

CONTINI: ecco e cosa dicevano?

LILIA ORLANDI: ma dicevano....si può immaginare i partigiani che ce l'avevan forte, poi a un certo momento loro quando principionno allora si ritironno, parlavan poco capito bisogna vedere con chi tu parli perché a quei giorni a farsi fucilare gl'era....si passò dei giorni tristi là glielo dico io

CONTINI: andaste via o no, cercaste d'andarvene o no?

LILIA ORLANDI: no no s'era quasi decisi ma poi si disse "indò si va? sarà la solita" si disse, mi ricordo fu l'11 giugno lo scoppio della Nobile, che s'era fatto s'era rimpiazzato un po' di roba intima nei campi nelle fogne, un po' di soldi perché oh se si va via e ci vogliono si disse ma poi si restò lì, poi venne insomma fu ragionato dice che la cosa l'allungò, la paura la passò, ma ci fu



CONTINI: per quanto tempo avete avuto paura?

LILIA ORLANDI: eh, per una quindicina di giorni, s'eramo sempre in allarme per forza

CONTINI: e vennero i tedeschi lì o no?

LILIA ORLANDI: no un si vedde nulla

CONTINI: nessuno venne?

LILIA ORLANDI: no

CONTINI: quindi non hanno saputo chi erano, non hanno associato?

LILIA ORLANDI: no non presero di dire, oddio noi s'avenno in casa i tedeschi, gl'entronno il 1° giugno in casa, prima di giugno e andettero via per la Liberazione, gli sparono gli ultimi colpi di camera nostra e c'era gli americani a Artimino che venivano giù con questi colpi senta gl'ammazzono un americano quella sera, il giorno dopo doveano *** allora c'è stato il tradimento dissano. Comunque la mattina poi i partigiani ma io questi partigiani un so chi funno gl'andettano e li richiamono sennò noi si moriva degl'americani perchè funno intravisti perché gl'andettero a digli che un c'erano più e invece in casa nostra c'erano sempre gl'avean le mitraglie in camera perché allora noi un s'eramo in casa s'eramo in fattoria nei sottosuoli della fattoria perché la casa gl'era (*impraticabile*) e tiravano sempre di seguito dall'Arno e alla Serra non c'era più una casina *** là

CONTINI: che distanza è la Serra dal luogo dell'esplosione dell'11 giugno?

LILIA ORLANDI: e sarà sette otto chilometri anche dieci

CONTINI: accidenti nonostante voi questo avete visto questa?

LILIA ORLANDI: sì ma la lo sa di Bologna sentinno il colpo?

CONTINI: da Bologna?

LILIA ORLANDI: da Bologna sentinno il colpo la notte

CONTINI: e voi l'avete sentito bene il colpo?

LILIA ORLANDI: altroché la mamma, sa noi giovani s'enno più forti, la mamma ha urlato "mamma i'cché c'è, si brucia, si brucia" proprio la fiamma la viense lì

CONTINI: arrivò questa fiamma

LILIA ORLANDI: viense proprio la vampata su, e gl'enno i secondi vagoni *** e il torpedine da marina dice c'era e fu un affare

CONTINI: e dopo cosa si diceva di questa cosa dopo la guerra e anche subito dopo, come si commentava questa cosa?

LILIA ORLANDI: commentare sa noi s'eramo persone, il più gl'hanno commentato tra questi partigiani ecco capito, si commentava dopo e fecean bene perché chissà dopo i'cché succedeva perché gl'era roba dei tedeschi quella, la teneva lì per incendiare, si ritiravano e gl'andeano via, capito. Noi l'ultima sera s'avea queste mitragliatrici in camera mi ricordo da una parte e da un'altra il babbo però gli stette sempre in casa con loro. Io devo dir la verità a noi, sapea tanto pigliarli il babbo questi tedeschi, gli andea a cercargli la roba



sa capito, ova a quei tempi, i'cché volevano, noi un ci detten noia ecco. Noi s'andava a casa la mattina avanti notte poi si rientrava là alle cantine e nelle cantine s'enno sempre tutti insieme sotto questa fattoria, lì ci fu tutto

MARTINI: che fattoria era?

LILIA ORLANDI: la fattoria là alle scuole, c'è sempre questa fattoria, tutto sotto c'è tutto vuoto, sicché tutte le persone quelle e gli omini s'erano messi tutti ai tini

CONTINI: la fattoria dov'è questa?

LILIA ORLANDI: qui per andare a Comeana al bivio si va al Poggio e a Comeana a pochi metri c'è questa fattoria...anche i'mmi' fratello gl'era in un tino

CONTINI: come si chiama la fattoria?

LILIA ORLANDI: ora non più fattoria, l'hanno venduta non si sa, prima era Fattoria delle Suore a quei tempi sì

CONTINI: e le suore com'era come padrone erano brave?

LILIA ORLANDI: sì erano brave per quello erano di casa

CONTINI: ma vi lasciavano anche un po' di più magari o no?

LILIA ORLANDI: non loro non davano mica nulla c'era il fattore ha capito, loro c'era il Collegio a San Niccolò

CONTINI: e il fattore com'era?

LILIA ORLANDI: bravo

CONTINI: chi era come si chiamava?

LILIA ORLANDI: lui l'è morto Corsini Mario si chiama

CONTINI: e quanti contadini c'erano in questa fattoria?

LILIA ORLANDI: allora ce n'era 12 ma ora hanno preso un pezzo, per esempio i'mmi' fratello c'è sempre a contadino però gl'è contadino di uno di Sicilia giù, lo conosce fra il sì e il no

CONTINI: però fa sempre il mezzadro il fratello suo?

LILIA ORLANDI: sì

CONTINI: e dove lo fa?

LILIA ORLANDI: qui nella solita casa è rimasto

CONTINI: ah è rimasto lì, quale quello giovane o quello vecchio?

LILIA ORLANDI: quello del '15 lui, quello dell'11 gl'è malato

CONTINI: perbacco ma allora ci si va, ma questo è un caso unico

LILIA ORLANDI: eh, difatti ***



CONTINI: ma lui fa proprio il contadino e basta?

LILIA ORLANDI: sì fa il contadino lui

CONTINI: ma fa anche un po' di maglia così oppure no?

LILIA ORLANDI: sì eh la maglia!

CONTINI: fa il contadino e basta?

LILIA ORLANDI: il contadino e basta, gl'è del '15 l'ha 80 anni

CONTINI: c'è lui, la moglie...?

LILIA ORLANDI: lui, la moglie, il figliolo però va a Prato a lavorare

CONTINI: vorrei vedere! il figliolo quanti anni ha?

LILIA ORLANDI: il figliolo 48 e uno di 50, quello di Prato gl'ha avuto male perché **gl'ha avuto un ictus** cinque mesi fa

CONTINI: chi, il figliolo di ...?

LILIA ORLANDI: di mi' fratello, quello maggiore

CONTINI: cosa faceva a Prato lui?

LILIA ORLANDI: lui avevano un magazzino all'ingrosso, ora gl'è in pensione lui, sicché c'è i figlioli, c'è i nipoti lavoran loro

CONTINI: il figliolo suo?

LILIA ORLANDI: sì il figliolo suo, poi c'ha il figliolo della moglie gl'ha tre figlioli un signorino e un signorino

CONTINI: e stanno tutti sempre in questa casa?

LILIA ORLANDI: no, quello maggiore sta a Prato glielo ho detto, e quest'altri stanno nella casa vecchia però l'hanno anche nova loro

CONTINI: però bisognerebbe andare a vedere perché un mezzadro di Carmignano, è di Carmignano no lui?

LILIA ORLANDI: eh! alla Serra

CONTINI: non ce ne sono mica più...

MARTINI: la casa è isolata?

LILIA ORLANDI: ci sta il fattore accanto e uno

CONTINI: un fattore c'è?

LILIA ORLANDI: sì c'è un fattore



CONTINI: di quanti anni?

LILIA ORLANDI: non lo so l'è in pensione lui

CONTINI: quello poi interessantissimo, ora poi si piglia tutte queste indicazioni, direi che l'intervista va bene, grazie mille

MARTINI: la madre dei fratelli Buricchi quando successe il fatto, disse che c'erano i suoi figli oppure no?

LILIA ORLANDI: no no, il babbo dei fratelli Buricchi lui lo sapeva, oh loro sapevano, la sera lui gl'era in bottega a ridere e scherzare con gli amici

CONTINI: dopo che era morto il figlio?

LILIA ORLANDI: dopo che gl'erano morti tutti e due

MARTINI: dicevano che non erano i suoi figli

Fine intervista